

DICHIARAZIONE

in tema di incompatibilità degli incarichi ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 39/2013

La sottoscritta Donata RANCATI, dipendente della Città Metropolitana in qualità di Dirigente a decorrere dal 01.12.2018,

con riferimento all'attribuzione dell'incarico di direzione della struttura Centrale unica appalti e contratti

Visto il D. Lgs. n. 39 dell'8 aprile 2013;

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000

DICHIARA

1. di NON essere titolare di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Città Metropolitana di Torino, nei confronti dei quali debba svolgere attività di vigilanza o controllo in virtù dell'incarico dirigenziale (art. 9, comma 1)
(in caso affermativo indicare quali: _____)
2. di NON svolgere attività professionali regolate, finanziate o comunque retribuite dalla Città Metropolitana di Torino (art. 9, comma 2)
(in caso affermativo indicare quali: _____)
3. di NON ricoprire la carica di Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare (art. 12, comma 2)
(in caso affermativo indicare lalle carica/cariche: _____)
4. di NON ricoprire la carica di componente della giunta o del consiglio della Regione Piemonte, di componente della giunta o del consiglio di una Provincia, di un Comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra Comuni avente la medesima popolazione, ricompresi nella Regione Piemonte, di componente di organi di indirizzo negli enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della Regione, nonché di Province, Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra Comuni aventi la medesima popolazione, della Regione Piemonte (art. 12, comma 4)
(in caso affermativo indicare lalle carica/cariche: _____)
5. di NON avere partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possano porlo/a in conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolge (art. 16 Codice di comportamento della Città metropolitana di Torino)
(in caso affermativo indicare quali: _____)
6. di NON avere parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovrà dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio (art. 16 Codice di comportamento della Città metropolitana di Torino)
(in caso affermativo indicare quali: _____)

A tal fine, in riferimento ad incarichi o cariche in corso oppure, se cessati/e, con riferimento all'arco temporale previsto negli articoli 4, 6 e 7*, dichiara inoltre:

Incarico o carica ricoperta	Amministrazione o ente presso cui si svolge l'incarico o si ricopre la carica	Tipologia di carica o incarico	Data di nomina o di conferimento dell'incarico o di assunzione della carica	Termine di scadenza o di eventuale cessazione

- nessun incarico o carica in corso oppure cessati/e con riferimento all'arco temporale previsto negli articoli 4, 6 e 7*

Il/la sottoscritto/a si impegna altresì ad informare immediatamente la Città Metropolitana di Torino di ogni variazione del contenuto della presente dichiarazione.

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver preso visione della sotto riportata informativa di cui all'art. 13 del Regolamento europeo 679/2016 -GDPR.

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere consapevole che la presente dichiarazione sarà pubblicata nel sito della Città Metropolitana, ai sensi dell'art. 20, comma 3 del D.Lgs. 39/2013.

Data 28/11/2018

Donata Rocca

L'insussistenza della causa di incompatibilità prevista dall'art. 12, comma 1 (ricoprire la carica di componente dell'organo di indirizzo nella Città Metropolitana di Torino) è accertata d'ufficio.

INFORMATIVA AI SENSI DEL CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI
(art. 13 del Regolamento europeo 679/2016 -GDPR)

Titolare del trattamento è la Città Metropolitana di Torino in persona del Sindaco, con domicilio Corso Inghilterra 7. Il Responsabile per la Protezione dei dati è il Direttore Generale/Segretario Generale, contattabile al seguente indirizzo: mario.spoto@cittametropolitana.torino.it, protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it

I dati sopra riportati sono acquisiti esclusivamente ai sensi della normativa citata in epigrafe ed il loro trattamento è necessario per adempiere ad un obbligo legale al quale è soggetta la Città Metropolitana.

I dati personali potranno essere trattati a mezzo sia di archivi cartacei che informatici (ivi compresi dispositivi portatili) e trattati con modalità strettamente necessarie a far fronte alle finalità sopra indicate.

Il conferimento dei dati è obbligatorio ed il rifiuto di fornire gli stessi comporta le responsabilità previste dalla citata normativa. La dichiarazione sarà pubblicata nel sito della Città Metropolitana, ai sensi dell'art. 20, comma 3 del D.Lgs. 39/2013.

I Suoi dati personali, oggetto di trattamento per le finalità sopra indicate, saranno conservati per il tempo in cui l'amministrazione sia soggetta a obblighi di conservazione secondo la normativa sugli archivi pubblici.

I Suoi dati personali non sono soggetti ad alcun processo decisionale interamente automatizzato, ivi compresa la profilazione.

Tra i diritti a Lei riconosciuti dal GDPR rientrano quelli di:

- chiedere l'accesso ai Suoi dati personali ed alle informazioni relative agli stessi; la rettifica dei dati inesatti o l'integrazione di quelli incompleti; la cancellazione dei dati personali che La riguardano (al verificarsi di una delle condizioni indicate nell'art. 17, paragrafo 1 del GDPR e nel rispetto delle eccezioni previste nel paragrafo 3 dello stesso articolo); la limitazione del trattamento dei Suoi dati personali (al ricorrere di una delle ipotesi indicate nell'art. 18, paragrafo 1 del GDPR);
- proporre reclamo a un'autorità di controllo (Autorità Garante per la protezione dei dati personali – www.garanteprivacy.it).

***APPENDICE NORMATIVA**

Capo III

Inconferibilità di incarichi a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni

Art. 4 Inconferibilità di incarichi nelle amministrazioni statali, regionali e locali a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati

1. A coloro che, nei due anni precedenti, abbiano svolto incarichi e ricoperto cariche in enti di diritto privato o finanziati dall'amministrazione o dall'ente pubblico che conferisce l'incarico ovvero abbiano svolto in proprio attività professionali, se queste sono regolate, finanziate o comunque retribuite dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico, non possono essere conferiti:

- a) gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali;
- b) gli incarichi di amministratore di ente pubblico, di livello nazionale, regionale e locale;
- c) gli incarichi dirigenziali esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici che siano relativi allo specifico settore o ufficio dell'amministrazione che esercita i poteri di regolazione e finanziamento.

Capo IV

Inconferibilità di incarichi a componenti di organi di indirizzo politico

Art. 6 Inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello nazionale

1. Per le cariche di Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e di commissario straordinario del Governo di cui all'[articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400](#), si applicano i divieti di cui alla [legge 20 luglio 2004, n. 215](#).

2. La vigilanza sull'applicazione di quanto previsto dal comma 1 è esercitata dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato e dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, ai sensi della medesima [legge n. 215 del 2004](#).

Art. 7 Inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello regionale e locale

1. A coloro che nei due anni precedenti siano stati componenti della giunta o del consiglio della regione che conferisce l'incarico, ovvero nell'anno precedente siano stati componenti della giunta o del consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti della medesima regione o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione, oppure siano stati presidente o amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione ovvero da parte di uno degli enti locali di cui al presente comma non possono essere conferiti:

- a) gli incarichi amministrativi di vertice della regione;
- b) gli incarichi dirigenziali nell'amministrazione regionale;
- c) gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello regionale;
- d) gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale.

2. A coloro che nei due anni precedenti siano stati componenti della giunta o del consiglio della provincia, del comune o della forma associativa tra comuni che conferisce l'incarico, ovvero a coloro che nell'anno precedente abbiano fatto parte della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, nella stessa regione dell'amministrazione locale che conferisce l'incarico, nonché a coloro che siano stati presidente o amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte di province, comuni e loro forme associative della stessa regione, non possono essere conferiti:

- a) gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione;
- b) gli incarichi dirigenziali nelle medesime amministrazioni di cui alla lettera a);
- c) gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello provinciale o comunale;
- d) gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico da parte di una provincia, di un comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione.

3. Le inconferibilità di cui al presente articolo non si applicano ai dipendenti della stessa amministrazione, ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico che, all'atto di assunzione della carica politica, erano titolari di incarichi.